

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3930**                      **Del**                      **08/06/2023**  
**Prot. n° 23/0138746**                      **del**                      **29/03/2023**

**Ditta Proponente:**                      ECO INIZIATIVE S.R.L.

**Oggetto:**                      Modifica non sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti

**Comune di Intervento:**                      Casoli

**Tipo procedimento:**                      Valutazione Preliminare ai sensi dei commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del D.Lgs.  
152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti**                      (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)**                      *dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali**                      *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque**                      *dott.ssa Sabrina Di Giuseppe*

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio -  
Pescara**                      -

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara**                      *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**                      *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila**                      *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Opere Marittime**                      *arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per  
territorio**

**Chieti**                      *ASSENTE*

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**                      *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**                      *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

**Direttore dell'A.R.T.A**                      *ing. Simonetta Campana (delegata)*

**Relazione Istruttoria**                      *Titolare Istruttoria:*                      *ing. Erika Galeotti*  
*Gruppo Istruttore:*                      *dott.ssa Chiara Forcella*

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione presentata dalla Eco Iniziative S.r.l. in relazione all'istanza di valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 per la "modifica non sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti" acquisita al prot. n. 138746/23 del 29/03/2023;



GIUNTA REGIONALE

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione l'ing. Alessia Panone di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 243230 del 07/06/2023;

Considerato che l'impianto di recupero escluso dalla procedura di VIA con Giudizio n. 2478 del 19/02/2015 prevedeva una potenzialità massima di 25000 t/a (ovvero un massimo di 100t/g considerando circa 250 giorni lavorativi) e una superficie di circa mq 5062;

Tenuto conto che allo stato attuale la Ditta esercita la propria attività di gestione rifiuti con potenzialità annua pari a 46.000 t e 2000 t istantanee, su una superficie complessiva di 7.200 mq senza la previa sottoposizione al CCR-VIA;

Considerato, pertanto, che l'aumento di potenzialità risulta essere superiore al 15 % e che quindi, come previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti (Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018), si configura una modifica sostanziale dell'impianto esistente;

Ritenuto dunque che non siano applicabili le condizioni di cui all'art. 6 commi 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm e ii.;

### ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

**SI DIFFIDA LA DITTA AI SENSI DELL'ART. 29 C. 2 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. AD ELIMINARE ENTRO 90 GG DALLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE GIUDIZIO LE INOSSERVANZE RISPETTO A QUANTO VALUTATO DAL CCR – VIA CON GIUDIZIO N. 2478/2015**

**Ai fini della valutazione della sanzione di cui all'art. 29 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. si assegna un termine di 20 gg, dalla pubblicazione del presente giudizio, entro il quale la ditta potrà presentare elementi utili per la definizione e quantificazione della sanzione stessa.**

**Si ritiene inoltre che la modifica proposta come esposto in premessa non rientri nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e che pertanto per la stessa dovrà essere avviato un procedimento di verifica di assoggettabilità.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*





*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*dott.ssa Sabrina Di Giuseppe*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*arch. Lucio Ciriolo (delegata)*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



Dipartimento Territorio -Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare

Progetto:

**Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti - Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le capacità massime istantanee di stoccaggi**  
**ECOINIZIATIVE SRL**

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti - Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le capacità massime istantanee di stoccaggi</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Il progetto prevede di rimodulare i quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariate le potenzialità annue massime e le capacità istantanee di stoccaggio
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>ECOINIZIATIVE SRL</b>
<b>Procedimento</b>	<b>VERIFICA PRELIMINARE.</b>

### Localizzazione del progetto

Comune:	CASOLI
Provincia:	Chieti
Località:	Zona Industriale ovest
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	33
Particella catastale:	5975

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente sullo Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dott.ssa Chiara Forcella

[Digitare qui]



Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	COLANZI NICOLA
PEC	ecoiniziativesrl@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	PANONE ALESSIA
Albo Professionale e num. iscrizione	INGEGNERI PROV L'AQUILA n. 2851
PEC	ALESSIA.PANONE@INGPEC.EU

### 3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0138746/23 del 28/03/2023
Oneri istruttori versati	SI





Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL

## PREMESSA

Come stabilito dal Dlgs 152/06, così come modificato dalla L. n.120 del 2020, all'art. 6, comma 9, *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.** L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale”*

Inoltre il c. 9 bis del citato articolo stabilisce che

*“Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9”.*

Le suddette liste di controlli, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017 e smi, sono il Modelli 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare e Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare, a corredo di questi modelli la ditta può presentare altra documentazione esplicativa.

**Nel caso in esame la Ditta ECOINIZIATIVE Srl, di seguito proponente, dichiara nel modello 6, che l'impianto, ricadente nella tipologia di cui al punto 7 lettera zb) dell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs 152/06 e smi, “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, è già stato escluso dalla procedura di VIA con Giudizio del CCRVIA n 2478/2015 e che è in possesso dell'AUA rilasciata con Determinazione DPC025/212/17 del 06/11/2017.**

A supporto della richiesta di Verifica Preliminare, acquisita in atti al prot.n. 0138746/23 del 28/03/2023, il proponente, oltre ai Modelli 5 e 6, ha pubblicato la Relazione Tecnica e la Planimetria Impianto, di cui si riporta una sintesi.

## CARATTERISTICHE DEL SITO ESISTENTE

L'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti ricadono interamente all'interno della particella catastale n. 5975, foglio 33 del Comune di Casoli. Nello stesso lotto è presente anche un capannone industriale all'interno del quale la Ditta Eco Iniziative Srl svolge l'attività di lavori di meccanica generale.





**Progetto:**

**Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL**

L'area destinata all'attività di recupero di rifiuti inerti è delimitata e separata dal piazzale di ubicazione del capannone industriale; è provvista di:

- recinzione di altezza complessiva pari a 2 m costituita da un muretto in muratura alto 1 m sovrastato da rete metallica anch'essa di 1 m;
- ingresso carrabile, ad uso esclusivo dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, impermeabilizzato al fine di minimizzazione eventuali dispersioni polverulente dovute alla movimentazione degli autocarri asserviti al ciclo lavorativo;
- cancello ad accesso controllato per evitare l'ingresso di persone non autorizzate e di animali.

L'impianto di recupero di rifiuti si sviluppa su una superficie complessiva di 7.200 m<sup>2</sup> di cui l'area destinata alla messa in riserva e alle operazioni iniziali di cernita e selezione, totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale, è di 1.120 m<sup>2</sup> così ripartita:

- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.1: 450 m<sup>2</sup>;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.2: 170 m<sup>2</sup>;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.6: 330 m<sup>2</sup>;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.31-bis: 170 m<sup>2</sup>.

L'area, sempre impermeabilizzata, destinata alle operazioni di trattamento (R5), mediante l'impianto mobile di frantumazione e vagliatura CAMS - Centauro 100.32, ha un'estensione di circa 300 m<sup>2</sup>.

La superficie dell'impianto non impermeabilizzata è così ripartita:

- un'area di stoccaggio delle materie prime seconde e dei prodotti in uscita dal processo di recupero di circa 1.100 m<sup>2</sup>;
- una vasca di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (circa 23 m<sup>3</sup>) dilavanti le aree di stoccaggio delle materie prime seconde e le altre aree destinate al transito dei mezzi;
- una vasca di prima pioggia in continuo (circa 15 m<sup>3</sup>) per la raccolta ed il trattamento delle acque dilavanti le aree di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti;
- un'area di deposito temporaneo delle frazioni di rifiuti (legno, carta, plastica, ferro) prodotti dall'attività di recupero (n.4 cassoni scarrabili);
- un'area coperta destinata al parcheggio dei mezzi di circa 207 m<sup>2</sup>.

La restante superficie dell'impianto è adibita ad aree di transito e di manovra dei mezzi.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero vengono stoccati in cassonetti, separati per codice CER opportunamente identificati, prima di essere avviati, entro l'anno, al trattamento presso impianti terzi autorizzati.

Le superfici utilizzate per la messa in riserva e per il recupero dei rifiuti sono pavimentate ed impermeabili, realizzate con pendenze, di circa il 2% ,in modo da permettere il corretto deflusso delle acque meteoriche verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Quest'ultime vengono sottoposte dapprima ad una fase di dissabbiatura - separazione fanghi, seguita da una fase di flottazione gravimetrica degli olii e, in ultimo, da un filtro a coalescenza che completa il ciclo di depurazione, prima dell'immissione del refluo chiarificato nella rete consortile delle acque nere.

Le acque meteoriche dilavanti le aree di stoccaggio delle materie prime seconde e le altre aree destinate al transito dei mezzi vengono convogliate in un altro impianto di trattamento costituito: da un pozzetto scolmatore per il by-pass delle acque di seconda pioggia, dai comparti di sedimentazione e disoleazione ed infine dal

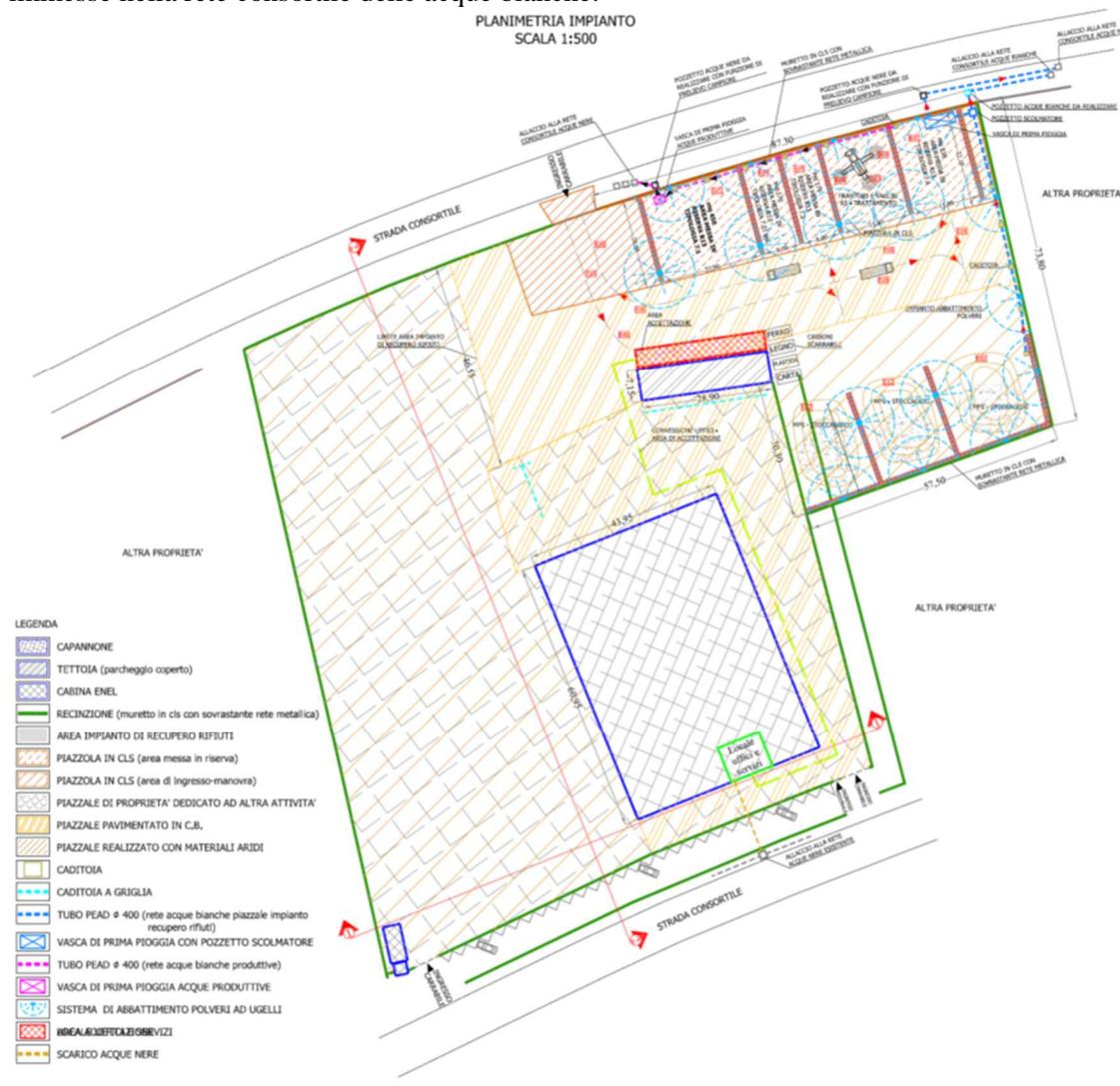




Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL

pozzetto di uscita e prelievo dei campioni. I reflui depurati, in uscita da quest'ultimo impianto, vengono immesse nella rete consortile delle acque bianche.



## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

La Ditta Ecoiniziative Srl è autorizzata in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per le attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) sui rifiuti non pericolosi di seguito elencati di cui all'allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 Febbraio 1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006, relativamente alle sole tipologie indicate, con i rispettivi codici CER ed i relativi quantitativi annui:





Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	650	20.000	20.000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	300	8.000	8.000
7.6	[170302] [200301]	650	10.000	10.000
7.31-bis	[170504]	400	8.000	8.000
Totale		2.000	46.000	46.000

### Descrizione dell'attività di recupero autorizzata

Presso l'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti suddetti da soggetti regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, coerentemente alla tipologia di rifiuto trasportato. Affinché il carico conferito all'impianto possa essere accettato, lo stesso deve sempre essere accompagnato dai seguenti documenti:

- formulario di identificazione debitamente compilato;
- scheda di caratterizzazione di base e rapporti di prova relativi ad eventuali controlli analitici;

L'accettazione dei rifiuti in conferimento prevede le seguenti verifiche preliminari:

- verifica della correttezza e completezza della documentazione identificativa del rifiuto (formulario, scheda di caratterizzazione, rapporti di prova controlli analitici);
- verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al CER indicato sul formulario.

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto parzialmente o completamente.

Successivamente alle operazioni finalizzate al controllo in ingresso e all'accettazione dei rifiuti si provvede a:

- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso, con successiva stampa su registro vidimato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati nell'area autorizzata per la messa in riserva R13 per essere successivamente avviato a recupero interno (con operazioni R5).

All'avvio del recupero, i materiali subiscono una cernita con operazione manuale per la separazione da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastica, legno, ferro ecc... e per effettuare una separazione qualitativa.

I materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione e vagliatura in modo da ottenere delle materie prime seconde di granulometria selezionata da poter immettere sul mercato.

I materiali inerti vengono movimentati con l'ausilio di pala meccanica caricatrice verso il frantumatore mobile che mette in atto la riduzione volumetrica.





Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL

Per quanto riguarda il campionamento ed analisi, le prove principali sui materiali che vanno a costituire materia prima seconda e prodotti finiti nelle attività di recupero, sono quelle indicate dal D.M. 05/02/98 e s.m.i..  
Le materie prime seconde ottenute rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettando le caratteristiche indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati).  
Le materie prime seconde e i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero vengono stoccati in apposita area impermeabilizzata in attesa di essere utilizzati o venduti.

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA OGGETTO DELLA VP

La Ditta Eco Iniziative Srl, intende rimodulare i quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariate le potenzialità annue massime e le capacità istantanee di stoccaggio, così come mostra la tabella seguente

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	650	18.000	18.000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	300	400	400
7.6	[170302] [200301]	650	9.600	9.600
7.31-bis	[170504]	400	18.000	18.000
Totale		2.000	46.000	46.000

La massima potenzialità dell'impianto rimarrà pari a 46.000 ton/anno, che considerando 240 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 190 ton/giorno di materiale da sottoporre a trattamento. A seguito della rimodulazione dei quantitativi di rifiuti gestiti verranno ampiamente rispettate le quantità massime indicate nell'Allegato 4 del DM 05/02/1998, come di seguito riportato:

Tipologia	Potenzialità Impianto (t/anno)	Limite DM 05/02/1998 per l'attività di messa in riserva (t/anno)	Limite DM 05/02/1998 per l'utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali (t/anno)
7.1	18.000	67.360	120.000
7.2	400	10.000	1.000
7.6	9.600	97.870	85.000
7.31-bis	18.000	47.760	150.000
<b>Totale</b>	<b>46.000</b>	<b>222.990</b>	<b>356.000</b>





**Dipartimento Territorio -Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica Preliminare**

**Progetto:**

**Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL**

La modifica proposta non comporterà alcuna variazione alla planimetria dell'impianto autorizzata, sia per il dimensionamento delle aree di lavorazione, sia per le aree di stoccaggio delle materie prime seconde e dei prodotti delle attività di recupero.

La variante proposta non prevede la realizzazione di nuove strutture o modifiche al perimetro dell'impianto con occupazione di nuove superfici.

La capacità produttiva dell'impianto mobile di recupero CAMS – Centauro 100.32 risulta superiore ai quantitativi di rifiuti da trattare come mostra la tabella seguente, considerando che la ditta opera per 8 ore/giorno, per 240 giorni/anno.

MACCHINA	POTENZIALITÀ ORARIA [t/h]	POTENZIALITÀ ANNUALE [t/anno]	TIPOLOGIA RIFIUTI TRATTATI	QUANTITÀ ANNUALE COMPLESSIVA DEI RIFIUTI TRATTATI CON LA MACCHINA [t/anno]
Impianto mobile di frantumazione e vagliatura CAMS	160	307.200	7.1 – 7.2 – 7.6 – 7.31-bis	46.000

La variante proposta, non introducendo nuove tipologie di rifiuto, non comporterà modifiche ai criteri di accettazione dei rifiuti in ingresso né alle modalità gestionali e amministrative delle operazioni di recupero.

Il tecnico dichiara che la potenzialità delle linee di trattamento è tale da garantire la coerenza con i quantitativi dei rifiuti previsti dalla variante non sostanziale.

## **AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE**

L'impianto ai sensi della tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del Piano Regionale dei Rifiuti appartiene al gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti [R5].

Trattandosi di una modifica non sostanziale il tecnico pur dichiarando la non applicabilità al caso di specie a quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018, ha comunque valutato i criteri localizzativi di cui al PRGR di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018. DA detta verifica si riporta quanto segue

### **Piano Regolatore Generale (PRG)**

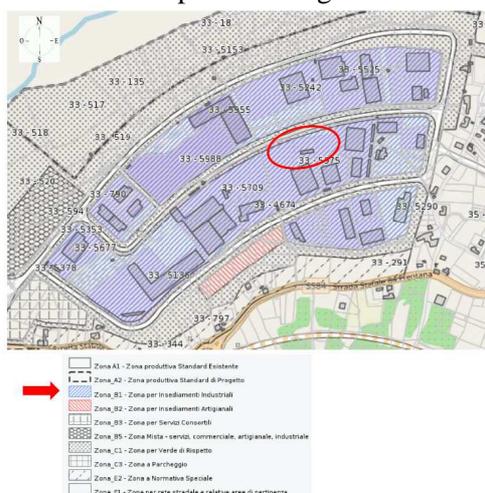
Nello stralcio di PRG (variante adottata con Delibera Commissario ad ACTA N. 1 del 20/04/2016 vigente dalla pubblicazione BURA N. 17 del 04/05/2016), riportato di seguito (Figura. 2), si evince che la particella catastale n. 5975, su cui insiste l'impianto oggetto di studio, ricade interamente in una zona A.S.I. Sangro. Le Norme Tecniche Attuative del PRG nell' art. 57: Zona "ASI e PTAP" stabiliscono che in tale zona valgono le previsioni generali e particolari e normative delle aree interessate dal PRT del Consorzio ASI Valdisangro e PTAP.





Figura 2: Piano Regolatore Generale del Comune di Casoli (Fonte: Sistema Informativo Territoriale S.I.T. on-line).

Il sito ricade all'interno dell'area definita "Zona per insediamenti industriali", come mostra lo stralcio del PRT dell'ASI Sangro – Agglomerato di Casoli riportato in figura 3.



## Aree Natura 2000

L'impianto non ricade in aree Naturali Protette e in aree Natura 2000, e in particolare dista:

- circa 140 m dal sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Lago di Serranella e Colline di Guarenna" (IT 7140215);
- circa 900 m dal sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Lecce di Casoli e Bosco di Colloforeste" (IT7140118);
- circa 2,3 km dal Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco" (IT7140117);
- circa 5,5 km dalla Riserva Naturale "Lago di Serranella".



Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL



Figura 19: Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000 (Fonte: Geoportale Regioni e Abruzzo).

### Distanze da centri e nuclei abitati

Nel raggio di 200 m dal sito in oggetto non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili; l'impianto si trova a circa 800 m dal Presidio Ospedaliero Consalvi, a circa 1,30 km dall'Istituto Comprensivo G. De Petra e a circa 1,60 km dall'RSA di Casoli.

Nelle vicinanze dell'impianto vi è la presenza di case sparse.

Il tecnico dichiara che il potenziale impatto sulla popolazione generato dall'attività dell'impianto nella sua configurazione futura sarà del tutto analogo a quello prodotto dal suo esercizio attuale e che il potenziale impatto continuerà ad essere minimizzato tramite le adeguate misure mitigative già implementate.



Figura 7: Distanze da nuclei abitati, case sparse e funzioni sensibili.

### Vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi

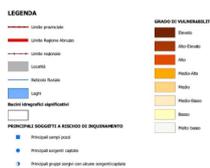
Il sito ricade in una zona con un grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi alto, come mostra lo stralcio dell'Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque. L'area dell'impianto destinata alla messa in riserva e alle operazioni iniziali di cernita e selezione e l'area destinata alle operazioni di trattamento (R5), sono totalmente impermeabilizzate. Le acque meteoriche vengono opportunamente trattate prima di essere immesse nella rete consortile





Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECCOINIZIATIVE SRL



Spazio 172 Centro della valle del fiume Teramo all'ingrandimento degli scaglieri - Elaborato S. e del N. con il T. della Regione  
(Fonte: Regione Abruzzo)

## Distanza da corsi d'acqua

L'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte si trova a circa 415 m dal fiume Aventino.



■ Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua  
iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battaglia  
costiera del mare e dai laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del  
Codice

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il tecnico dichiara che la modifica non sostanziale proposta non comporterà un aumento degli impatti e in particolare:

### Atmosfera

La rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da trattare non influenzerà il potenziale impatto costituito dalla produzione di polveri, in quanto rimarranno invariati i macchinari utilizzati, le operazioni di recupero e il quantitativo dei rifiuti trattati, sia per quanto riguarda il totale annuo che per la capacità massima istantanea. La Ditta continuerà ad attuare adeguate misure di tipo organizzativo per la mitigazione delle emissioni in atmosfera come:

- l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato dell'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in impianto;
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per favorire la bagnatura dei





**Progetto:**

**Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL**

percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;

- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- l'utilizzo di un sistema di abbattimento polveri completo di pompa installato sul macchinario frantumatore;
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito;
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Il potenziale impatto dovuto al traffico indotto rimarrà invariato, rispetto alla situazione attuale, in quanto non si avrà un aumento del quantitativo del materiale inerte trasportato.

L'attività dell'impianto non genererà emissioni odorogene; la tipologia di rifiuti trattati, solidi non polverulenti di origine inorganica, continuerà a non essere fonte di disturbo olfattivo.

### **Acqua**

L'area di messe in riserva e di recupero di materiale inerte rimarrà quella autorizzata, totalmente impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

La gestione degli scarichi meteorici resterà completamente invariata rispetto a quanto già autorizzato.

Gli attuali sistemi di trattamento risultano già correttamente dimensionati per le rispettive superfici di pertinenza. Il potenziale impatto sulle acque sotterranee non subirà alcun peggioramento.

La Ditta continuerà ad attuare adeguate misure di tipo organizzativo come:

- la pulizia e la manutenzione degli impianti di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche, dilavanti le diverse aree dell'impianto, prima dell'immissione delle stesse nelle reti fognarie consortili;
- uno scrupoloso controllo dei carichi di rifiuti al momento dell'accettazione per evitare l'ingresso di materiale pericoloso e/o comunque non autorizzato;
- una costante manutenzione su mezzi ed attrezzature al fine di ridurre perdite di olii e combustibile ed evitare il loro dilavamento.

### **Consumo di risorse**

La modifica proposta non prevede la costruzione di nuovi fabbricati o l'impermeabilizzazione di nuove aree, non vi sarà quindi consumo di suolo rispetto alla situazione attuale.

L'impianto di abbattimento polveri rimarrà invariato continuando ad essere alimentato dallo stesso quantitativo di acqua.

Il consumo di combustibile non subirà incrementi in quanto non verrà modificata la potenzialità dell'impianto e la tipologia impiantistica di trattamento degli inerti.

### **Paesaggio**

La modifica proposta non comporterà alterazioni del paesaggio, in quanto l'impianto esistente rimarrà invariato.





Progetto:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti -  
Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di  
recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le  
capacità massime istantanee di stoccaggi  
ECOINIZIATIVE SRL

## Rumore

In riferimento al D.P.C.M. 14/11/1997, l'area in oggetto è definita come appartenente alla "Classe IV – Aree ad intensa attività umana", il cui valore limite diurno, secondo il D.P.C.M. 01/03/1991 corrisponde a 70 dB. La proposta progettuale non riguarda né la tipologia impiantistica né i quantitativi trattati, ne consegue che il potenziale impatto acustico rimarrà quello valutato nello studio previsionale di impatto acustico condotto dal Dr. Ing. Giovanni Colanzi nel 2014 con i livelli di rumore nei limiti di legge. La Ditta continuerà ad assicurare la presenza di abbondante vegetazione lungo il perimetro come misura di mitigazione.

## Sistemi ecologici

La modifica dell'impianto non comporterà ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attuale, di conseguenza non andrà ad intaccare superfici orientate alla natura potenzialmente in grado di promuoverla biodiversità.

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dott.ssa Chiara Forcella





